Venerdì 17 Gennaio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 16.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il viaggio del Principe.

Nel mattino del 15 gennaio il Principe ereditario d'Italia lasciava la Reggia del Quirinale, e recavasi a Napoli. Ivi giunto, s'imbarcava sul piroscafo *Arabia*, che deve trasportarlo in Sicilia.

Già la Stampa aveva accennato a questo viaggio d'istruzione, che deve precedere altro viaggio nel corso dell'anno, che consisterà in una visita del Principe a parecchie Corti d'Europa.

E ai due viaggi in certo modo il Principe erasi preparato, visitando testè talune piccole città della Provincia Romana, accolto ovunque da segni di vivissima simpatia. Ciò anche perchè inauguravasi, in certo modo, con quelle visite lo stadio ultimo dell'educazione che a Lui è più convenevole per l'età progredita e come erede della Corona.

Per i venturi giorni aspettiamo da parecchie città sicule telegrammi che ci diranno di altre liete accoglienze al Principe Vittorio Emanuele. E già in precedenza all'arrivo dell'augusto ospite, que' Sindaci pubblicarono manifesti inspirati a sublimi ricordi di patriottismo e all'affetto verso la Dinastia che appunto in Sicilia trovò la prima pietra angolare della unità, della libertà e della grandezza nazionale.

E poichè i Siculi, fra tutte le genti italiche, sono orgogliosi della loro storia antica e recente; poichè nell'isola v'hanno traccie splendide di civiltà che si sovraposero, i cui elementi giovarono poi alla civiltà universale, così per un viaggio d'istruzione cominciare dalla Sicilia era doveroso. E presso il Principe, già colto per fruttuose letture, starà chi, insigne nella Scienza archeologica, con la sua parola viva completerà l'insegnamento che la sola vista de' ruderi monumentali, e di archi e mausolei, darebbe imperfetto.

Che se Roma co' suoi monumenti avrà rivelato al giovane Principe gli arcani della grandezza antica d'Italia, nella Sicilia gli verrà fatto d'ammirare il genio ellenico nelle sue più stupende manifestazioni artistiche. Ed esse manifestazioni, percepite fuggevolmente nell'isola sicula, diverranno più eloquenti e profonde, quando toccherà il sacro suolo di Grecia, dove ad ogni passo s'incontrano gl'indizii della classica coltura e de' portenti del genio d'un Popolo istintivamente cultore del Bello e del Vero, sì che al suo nome si associano i maggiori trionfi del primo incivilimento europeo.

Quindi il Principe, con la fantasia già preparata alle maggiori maraviglie, visiterà il non più mistico Oriente, seguendo le antiche traccie della favolosa spedizione degli Argonauti, simbolo dello espandersi della civiltà ellenica. Ed in questo ultimo stadio del viaggio gli si offriranno altri monumenti de' secoli posteriori, dell'evo medio e dell'età moderna, che gli parleranno della civiltà araba, e della prepotenza turchesca, e giù giù sino alle ultime fasi della riazione militare e diplomatica dell'Europa cristiana e civile contro l'asiatica semibarbarie, non ancora ricacciata ne' suoi naturali confini.

Quante lezioni pel giovane Principe in questo suo viaggio! Difatti, se ad uomo privato un viaggio completa gli ammaestramenti de' libri, vieppiù esso dee tornare efficace a chi sa di dovere un giorno essere chiamato a capo di una grande Nazione. Quindi noi, sinceramente devoti alla Monarchia, accompagnamo col pensiero e coi voti e con gli augurii l'Erede della Corona in questa geniale pellegrinazione scientifica ed artistica. Poichè se l'Avo col senno politico e col valor militare seppe condurre l'Italia alla sua unità politica; se Umberto I, esempio di Re costituzionale, avrà principalmente cura dell'organamento di essa mediante lo sviluppo d'ogni onesta libertà nelle Leggi, al successore pur nobilissima opera sarà assegnata, quella di favorire tutti gli elementi di progresso scientifico filosofico letterario ed artistico, per cui in altre età spettava all'Italia il primato tra le Nazioni europee. G.

UN VIAGGIO A NIAS
nell'isola di Sumatra.

Una leggenda di Sumatra narra pressa poco quanto segue:

« In un tempo remotissimo, viveva nell'interno di Bàros (Sumatra) un capo che aveva una sola figliuola, a lui carissima. Un brutto giorno, si accorse che la fanciulla aveva peccato, e che, a seconda delle leggi del paese, doveva soccombere insieme al proprio seduttore. Ma il padre fu tocco da pietà, e non ebbe il coraggio di condannare al supplizio la diletta; e, postala in una piccola barca, con pochi viveri, — addio — le disse, e l'affidò ai capricci dell'Oceano.

« La barca, in balìa delle onde, errò per alcuni giorni, sinchè fu gettata dal vento sulla costa di Nias.

« Afferratasi disperatamente alla riva la derelitta potè porsi in salvo, e lì, su quella sponda deserta, diede alla luce il frutto del suo amore, un fanciullo, col quale visse sola, cibandosi di erbe.

« Quando il figliuolo ebbe raggiunto gli anni della pubertà, ella si tolse un anello dal dito, e: « Figliuol mio, gli disse, va, cercati una moglie; percorri tutto il paese; e sia tua colei a cui calza quest'anello. » Il figliuolo partì, ed andò errando per molti anni senza incontrare mai alcun essere umano cui offrire l'anello materno: l'isola era disabitata.... »

Quest'è l'isola leggendaria che un giovane animoso, Elio Modigliani, milanese, volle visitare da ultimo e volle descrivere in un grossissimo volume di ampio formato, edito testè dal Treves, illustrato da centonovantacinque incisioni con ventisei tavole tirate a parte e quattro carte geografiche.

Un viaggio a Nias è un libro di scienza. Eppure, leggendo con pazienza le sue fittissime 724 pagine, si trovano cose che, oltre lo scienziato, appagano la curiosità del semplice dilettante di costumi strani, barbarici.

—

Pochi anni or sono, nel 1863, fu combattuta dall'Olanda l'ultima guerra contro alcuni pirati malesi, rifugiati a Levàu, che si davano al traffico infame degli schiavi, con tutta libertà, e chi sa da quanto tempo, nell'isola di Nias. Si trattava di estirpare il più inumano dei costumi; ma esso dura tuttavia, e, come dice il Modigliani, sarà impossibile sradicarlo perchè è troppo strettamente collegato alle tradizioni, agli interessi, persino, del paese! Non è più l'Europeo che, come una volta, comperava schiavi per usarne in Sumatra; ma è il Malese ancora ed il Cinese che ne comprano ogni giorno per farli lavorare a Sètoli, e, se può, per venderli di soppiatto agli Accinesi.

I discendenti di coloro che colà, a Nias, nell'800, furono trovati dai mercanti arabi, hanno come sigillo quasi indelebile la schiavitù e la crudeltà. Un fanciullo di Nias è già uomo se può tagliare una testa umana: questa bella operazione è, anzi, quella che segnala la virilità di un Nias. Nulla di più infame, poi, di alcuni usi funebri di Nias, specie quando il morto sia un capo potente. Il racconto che sin dal 1854 ne faceva Rosenberg non può essere riferito: è troppo orribile e schifoso. Secondo il Donleben, un anno dopo che il cadavere d'un capo fu sepolto, un prigioniero a ciò de tinato vien forzato a disseppellire le ossa del defunto, nettarle e radunarle insieme, e poi vien decapitato: il capo mozzo viene aggiunto alle ossa dei piedi del cadavere.

« Io non ho assistito a nulla di simile (scrive il Modigliani a pag. 282) ma interrogando cautamente gl'indigeni, sempre diffidenti di comunicare le loro gelose usanze, potei sapere che tuttora in alcuni distretti dell'interno, per la morte di un Capo si ripetono strane scene di sangue. Si usa, ad esempio, uccidere sulla tomba di un Capo varii schiavi; non mai scelti tra quelli che già trovansi nel villaggio, ma comprati a bella posta o rubati nei villaggi vicini. Prima di ucciderli, strappano loro alcuni capelli per offrirli agli spiriti cattivi che hanno cagionato la morte, e poi, tagliata loro la testa, la seppelliscono sotto la casa del defunto mentre i corpi vengono gettati fuori del villaggio, senza dar loro sepoltura. Dopochè, in seguito a varii giorni, i cranii si sono denunati, li disseppelliscono e li attaccano sotto la casa ai pali di sostegno ove restano a beneplacito dei sopravvissuti. »

Altre volte, è lo stesso Capo morente che ordina al figliuol suo di fargli omaggio di un certo numero di teste umane; ed allora, siccome il giovane successore perderebbe di stima se non compisse il desiderio paterno, parte insieme ad altri guerrieri per l'interno, e, teso un agguato, trucida coloro in cui capita per procurarsi le teste domandate dal moribondo.

—

A Nias la poligamia è generale. Quando una donna invecchia, il marito ne compra un'altra. Più partorisce figli, e più una moglie è stimata. Se alla famiglia la donna torna utile colla sua operosità, il marito di Nias, la chiama con certi suoi speciali vezzeggiativi *(Foglia di patata — Fondo di patata — Olio — Fava)* e l'accarezza volentieri. Ma quasi tutte le donne laggiù lavoranc come bestie da soma: si levano col sole, e, dopo essersi messe addosso i pochi panni sudici, corrono a provvedere al pasto dei majali. Questo è il loro primo dovere. Poi vanno al campo, a far provvista di patate. Salgono sui dirupi colle spalle cariche di legna da ardere. Preparano quindi il cibo alla famiglia. Questa lo mangia (anzi lo divora) stando seduta per terra, mentre una foglia di *musa* serve da tovaglia. Le povere madri non possono appressare alle labbra alcun boccone se il marito e i figli non si sono pasciuti prima; e spesso restano con dei rimasugli di riso. Nella piantagione, lavorano affannate. — Soltanto quando hanno un po' di requie, fumano tabacco e, con filamenti vegetali, tessono coperte per la notte. Verso il tramonto, si riuniscono con le altre compagne al bagno, non per amore di pulizia, ma per trovare un refrigerio al caldo della giornata, e là scherzano qualche tempo. Poi, rivestitesi (senza asciugarsi), ritornano alle nuove cure per il pasto della sera.

Poichè le mogli devono essere comperate, ognuno può sposarne quante ne può acquistare e mantenere.

I giovani più galanti, per istabilire e mantenere uno scambio di amorosi pensieri, si servono del linguaggio delle foglie, come in Europa si usa coi fiori. Questo linguaggio è assai complicato. Le foglie non hanno per sè stesse verun significato, ma il loro nome modificato più o meno, indica la parola che si vuol esprimere. A Nias, un giovane che ha trovato la ragazza di suo gusto, non le parla che colle foglie; non le manifesta i suoi sentimenti, che colle foglie. Per amicarsela, si dirige ad un intermediario, ch'è spesso il mago del villaggio, affinchè cerchi d'accomodare la partita col padre di lei. È di rigore anche a Nias, che i giovani non debbano mai stare insieme, per tutto il tempo che precede le nozze. Se le prime trattative sono accettate dalla famiglia della sposa, il giovane manda alla fidanzata un dono, che spesso è un braccialetto di filo d'ottone. Nello stesso tempo, invia al futuro suocero, una piccola parte del valore fissato per l'acquisto della ragazza.

Il prezzo d'una sposa può variare dai 150 agli 850 franchi. Nei luoghi vicini a Gunùng Sètoli, viene anche pagato in moneta coniata, che là comincia a trovare il suo corso; ma nell'interno dell'isola, dove non è apprezzata ancora, viene pagato in polvere d'oro, in filo d'ottone, di rame, in maiali, in riso o in alberi di cocco.

Il valore sborsato è poi diviso tra il padre della ragazza, gli altri parenti, il capo del villaggio, il mago e un po' tra tutti i compaesani. Se il matrimonio avviene tra gente povera, sono soltanto divisi dei pesci secchi.

—

Il mago è il medico, è l'oracolo, è spesso l'idolo. Quando un mago vien chiamato presso un malato, lo visita, poi si reca nella foresta, e là, con alte grida invoca l'aiuto delle potenze superiori; perchè i Nias credono che le malattie sieno cagionate da spiriti malvagi, i quali, impossessatisi del corpo malato, ne cacciano la vitalità, l'anima. Un dio, *Tombali zanìri* può far guarire un ragazzo epilettico; ed è rappresentato da un pezzo di tronco di cocco con un viso umano rozzamente intagliato. Si usa avere due di queste immagini, per collocarne una sul giaciglio del fanciullo e per appender l'altra ai rami di un albero, ai cui piedi vien sepolto vivo un cane.

L'*Adú Lavúlo hóngo* è un'altra rozza figura in legno con un chiodo cacciato nel capo; è onnipotente per guarire i mali di testa.

L'offerta d'un pollo a un altro dio, guarisce dalle vertigini; *Adú Ono Aláve* protegge le partorienti e i bambini; e un altro nume *Adú Hôro*, protegge gli uccisori.

Non c'è morbo che non abbia il suo farmacista e il suo farmaco in quaiche *Adú*. Le febbri, che infieriscono, non sono cacciate col chinino così abbondante nei dintorni; ma da un idolo. E da un idolo è scacciato il vaiuolo, che tuttavia mena strage; è scolpito nel legno, avente due pietruzze bianchissime per occhi, forse allo scopo di renderlo più imponente o raffigurare il bianco dell'occhio d'uno che muore....

La poesia.

Sin che il ciglio delle itale donzelle
Avrà splendori, e infin che Italia mia
Sarà donna dell'agile armonia,
Voce suprema delle cose belle;

Sin che di piume l'alta fantasia
Si vestirà tra il riso delle stelle,
Le stranie muse, a queste invitte ancelle,
Diran: Qui serto e trono ha poesia.

Chè in'arno il minacciar della fortuna
All'eterna parola rompe guerra,
E di mesti pensier l'anime imbruna;

Indarno contro lei l'ira disferra
Le sue saette e l'arduo colle impruna...
E' vocale il dolor nella mia terra.

Giuseppe Revere.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

ANGELO NERO

ROMANZO

Enrichetta si avvide più volte del cattivo umore di suo marito per le assiduità del Landucci appo lei; ma forte della propria innocenza, se ne inquietava assai poco.

E durante il soggiorno a Monticelli più volte si diede premura di fargli leggere gli scritti che riceveva da Alfonso, affine di tranquillizzare il suo spirito mostrandogli il carattere puramente amichevole delle loro relazioni.

A meglio convincerlo s'ingegnò talvolta, sebbene le costasse assai, di trattenerlo in salotto durante la visita di Alfonso per togliere ogni apparenza di mistero alla loro abituale intimità.

Ma tante precauzioni e tanti riguardi non raggiunsero lo scopo vagheggiato dalla signora.

Il barone Montano si trovava a disagio — e con ragione — fra loro due. Era come uno spostato: s'infastidiva, s'irritava, riconoscendo la propria inferiorità in tali circostanze. Scuoteva le spalle, borbottava qualche celia grossolana e se ne andava.

Tuttavia la verità possiede tanta forza ch'egli sentivasi indotto a credere essere infatti l'amicizia loro semplicemente sentimentale ed intellettuale. Ma non per ciò l'odio sordo che covava contro il Landucci era meno violento: aspettava solo l'occasione opportuna per manifestarsi.

Disgraziatamente, l'occasione non tardò a presentarsi.

Come l'abbiamo già detto, da circa un anno il barone Montano s'era invaghito di Graziella Tomson, giovane cavallerizza americana, allora di moda nelle grandi città italiane. Figlia di un acrobata di basso rango e cresciuta nel fango, questa creatura era nondimeno bella e fresca come un giglio. Pallida, delicata, elegante, di forme perfette, depravata al sommo e di gusti feroci come un'anglo-sassone, aveva con queste sue qualità soggiogato completamente il barone Montano, inspirandogli uno di quegli amori terribili e servili che si riscontrano il più delle volte nei vecchi libertini, ma che ammazzano del pari la gioventù dedita ai passatempi mondani e sazia.

L'aveva prima conquistato col suo nome tanto in voga nel mondo galante e col suo fascino; poi finì di signoreggiarlo coi fantastici capricci onde continuamente lo torturava.

Si danno degli uomini che amano di essere battuti; apparentemente il barone Montano era del numero, e fu in tale bisogna servito a dovere dalla graziosa americana.

Graziella Tomson, se le fosse venuto il capriccio, era capace di farlo passare a colpi di scudiscio per uno di quei cerchi di carta ch'ella spaccava ogni sera durante la rappresentazione del circo. Ma preferì di farsi regalare una elegante palazzina sul Corso e quanto era indispensabile per viverci comodamente.

E così, terminati i suoi impegni col Direttore del circo, ella fu in grado di rinunziare alla brillante carriera artistica e di fermarsi a.....

Il che era nei voti del barone Montano.

IX

Ai primi d'aprile del 187... questa singolare creatura ebbe l'idea di dare un pranzo per festeggiare il proprio insediamento nella bene acquistata palazzina, convitando parecchi amici.

Ella stessa tracciò la lista degli invitati e, con supremo fastidio del barone Montano, vi scrisse anche il nome del conte Landucci che conosceva appena ma di cui aveva molto sentito parlare; chè, fra la gioventù scapigliata di..., aveva egli lasciato fama di amabile compagno e galantuomo.

Alfonso s'era in modo assoluto ritirato dalla società di cui Graziella Tomson era una stella; ma credette — a torto = di offendere il barone rifiutando l'invito della sua amante, ed accettò.

Graziella collocò il Landucci alla sua destra e, non appena cominciato il pranzo, si occupò di lui con marcata predilezione. Alfonso parlava benissimo l'inglese, e la cavallerizza si compiaceva di seco lui discorrere in questa lingua, che il barone Montano non aveva il vantaggio di capire.

Per quanto il poteva senza dare nell'occhio, Alfonso cercava sottrarsi alla soverchia amabilità della sua vicina e si ostinava a parlarle in italiano, ma la bella americana non la intendeva così e continuava risoluta il suo discorso nella lingua materna, vuotando alla sua salute pieni bicchieri di eccellente *porto*.

Nello stesso tempo lanciava occhiate sprezzanti e provocatrici al barone suo amante, collocato di faccia a lei al centro della tavola e visibilmente malcontento.

Le donne dello stampo di Graziella si compiacciono spesso di queste feroci rappresaglie contro i *fortunati* ch'ebbero la sorte di *comperarle*.

Il pranzo passò freddo. La padrona di casa fu la sola a divertirsi sinceramente, almeno in apparenza.

Levate le mense, Alfonso Landucci, impaziente di sottrarsi a quella noiosa situazione, colse pretesto di non sappiamo quali affari e si ritirò.

Graziella, dopo la sua partenza, accese una sigaretta e si rovesciò all'americana sul divano per digerirvi il suo *porto*.

Si accorse che il barone le teneva il broncio e per raccomodare la faccenda:

— Mio grosso *boy*, gli disse ad alta voce col suo breve accento, è davvero gentilissimo l'amante di tua moglie. Sai che mi è nato un capriccio per lui...

— Sei briaca, Graziella, disse il barone arrossendo fino alla radice dei capelli; — sei briaca, ti dico, e dimentichi di chi parli....

— Perchè parlo di tua moglie? E perchè me ne parli tu stesso, caro amico? Mi dicesti che la è una statua di pietra, un pezzo di ghiaccio... Ah, buona in verità! E tu lo credi da senno, povero angelo! È una cosa divertentissima che tutti i mariti stimino le rispettive metà altrettante statue di pietra... Ma noi altre, noi sappiamo il contrario... dalla bocca dei loro amanti!

E continuò tranquillamente a cacciare dalle labbra di rosa piccole ondate di fumo azzurrino verso il soffitto.

— È briaca fradicia, disse uno dei convitati al barone. — Peccato ella abbia questo brutto vizio, senza cui sarebbe una donnina perfetta.

Un'ora dopo, quando tutti se ne andarono, Graziella Tomson confidò segretamente al barone di aver libato soverchio e di conseguenza non dovesse egli assolutamente prestar fede a quanto gli aveva detto.

Chiese perdono e l'ottenne.

Ma la signora Montano non fu perdonata. Già da lunga pezza suo marito non l'amava più, e, sparito l'amore, era subentrato l'odio. Chè nei matrimoni male assortiti è raro il caso che il dissenso si limiti alla indifferenza.

(Continua).

La ragione del più forte.

Lisbona, 15, (Camera). Serpa Pimentel legge la dichiarazione del governo che dice: La Camera essendo costituita, egli si dovette incaricare del governo in situazione grave.

Il Portogallo ha per sè il diritto, se l'Inghilterra ha per sè la forza. — Il gabinetto manterrà i diritti della nazione e veglierà sull'onore e garantirà la dignità nazionale. Il ministero presterà particolarmente la sua attenzione agli affari coloniali ed all'esercito. Beiras, ministro dell'ultimo gabinetto, dichiara che la maggioranza non può avere la fiducia nel Governo, ma lo aiuterà nel risolvere le questioni interessanti la dignità del paese.

Ferreira (indipendente) dichiara che appoggierà il governo. Hintzibeiro ministro degli esteri, dice che non può discutere nè apprezzare i fatti compiuti, il solo desiderio del gabinetto è di compiere i suoi doveri mantenendo il diritto del Portogallo.

Il gabinetto comprende la propria responsabilità e cercherà di risolvere onorabilmente il problema coloniale.

Oporto, 15. Gli studenti fecero una dimostrazione di simpatia davanti ai consolati di Spagna, di Germania e di Francia.

Londra, 16. Il corrispondente dello *Standard* da Vienna crede sapere che gli uomini di Stato di diversi paesi prevalendosi dei rapporti amichevoli con Salisbury gli fecero osservare amichevolmente il pericolo che l'attitudine troppo aspra dell'Inghilterra farebbe correre alla dinastia portoghese.

Lo *Standard* insiste che il Portogallo mantenga la promessa di sgomberare i territori contestati ed allora gli sarà resa l'amicizia dell'Inghilterra.

Parigi, 16. Il linguaggio della stampa repubblicana portoghese è violentissimo.

Telegrammi da Madrid presentano la situazione del Portogallo come assai critica. Scambiando forse il desiderio con la realtà, Castelar crede possibile la caduta della monarchia e ritiene che il movimento insurrezionale si propagherebbe anche alla Spagna se salissero al potere i conservatori.

Scarcerazione di condannati nel Brasile.

Londra, 14. Un dispaccio da Rio de Janeiro dice che il Governo provvisorio del Brasile ha fatto scarcerare in questi giorni oltre 2000 condannati, col pretesto di essere dei condannati politici.

Fra gli scarcerati vi sono degli inglesi, dei portoghesi e degli italiani.

Il ritorno di Baldissera.

Roma, 16. Il generale Baldissera è giunto a Napoli.

Un incaricato del prefetto gli rimise un plico suggellato contenente ordini del Ministero. Si crede che il Governo gli abbia ordinato di non comunicare ad alcuno le sue idee circa l'Africa e sulle condizioni attuali e future di quella colonia.

Funerali solenni a V. E.

Roma, 16. Questa mattina si sono celebrati al Pantheon i solenni funerali per la commemorazione del XII anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II.

La cerimonia ha avuto principio alle ore dieci. Il severo tempio romano, tutto parato a lutto, aveva un aspetto ancora più solenne del consueto, nella sua semi-oscurità, rischiarata dal chiarore del lucernario, chiuso per l'occasione da una tela recante lo stemma sabaudo. A destra la tomba del Gran Re appariva imponente, illuminata dalla luce bianchiccia dei tripodi.

In mezzo s'ergeva il ricco catafalco fra otto candelabri di bronzo; e fra un candelabro e l'altro, quattro tripodi fiammeggianti.

Alla base del catafalco erano state poste le insegne reali, cioè l'ermellino, lo scettro e la corona; molte bellissime corone di fiori freschi circondavano il tumulo. Sull'altare maggiore si ergeva un baldacchino di velluto nero, con lo scudo e la croce di Savoia.

I corazzieri in alta tenuta facevano servizio di onore. Nelle tribune si affollavano gli invitati.

Assistevano le rappresentanze del Senato e della Camera, la Corte, i Ministri, i cavalieri dell'Annunziata, il corpo diplomatico, tutti i grandi dignitari dello Stato, della Magistratura, della Corte dei Conti, le rappresentanze dell'esercito, della Marina, del Municipio, e poi una gran quantità di signore e molti forestieri.

Alla cerimonia nel Pantheon assisteva la vedova del Terziani, autore della bellissima messa funebre ivi cantata: essa, a un certo punto, vinta dalla commozione, svenne e si dovette trasportarla a casa.

Finita la messa, monsignor Anzino asperse d'acqua benedetta il catafalco, e fu cantata la assoluzione finale, anch'essa del Terziani.

Sulla porta del Tempio era la seguente iscrizione:

A Dio ottimo massimo — Governo e Popolo — Innalzano preci funebri anniversarie — per l'anima del Re Vittorio Emanuele II — Padre della Patria.

Cronaca Provinciale.

Banchetto d'addio e decreto di nomina d'un medico.

Nel *Noncello* di Pordenone troviamo narrato per esteso il geniale banchetto offerto al signor Achille Bonifaccio nella sala da ballo dell'albergo condotto dalla signora L. Tisiotti. Intervennero circa 60 commensali e fra questi parecchi Sindaci ed Assessori del Distretto e distinti cittadini di Spilimbergo, Codroipo, Valvasone, Chions, Casarsa e via dicendo. Durante il banchetto suonò egregiamente l'orchestra di S. Vito, diretta con la solita valentia dal maestro Pellegrino Neri.

L'avv. cav. Barnaba lesse una applaudita poesia nella quale con indovinata finzione duellano S. Vito e S. Damiano contrastandosi l'amico Achille. Parlarono di poi, fra gli altri, il signor Businello R. Magazziniere, il dott. Polo, l'ing. Sinigaglia, l'egregio medico dott. Ziliotto, il conte Panigai, e replicatamente l'avvocato Galeazzi, il quale con questa felicissima frase, che segna un *colmo* dei più rari: *tassare e farsi amare*, sintetizzò il Bonifaccio.

Il dott. Salvi con nobile pensiero, volle chiuso il banchetto con una di quelle opere buone alle quali il festeggiato tante volte si consacrava, sempre il primo ed il più animoso, e girate le tavole si raccolse per i poveri una quarantina di lire.

Il sig. Bonifaccio partirà presto per la sua nuova destinazione.

— L'egregio dott. Ziliotto ebbe il decreto di nomina a sanitario del Comune di Sao Vito, giusta la proposta del Consiglio.

Dopo tanta guerra sleale, è questa una ben meritata e dovuta soddisfazione per il bravissimo medico.

Un nuovo Corpo morale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui viene eretto in corpo morale l'Asilo infantile De Egregis Gaspari di Latisana, approvandone gli Statuti organici.

Un altro colossale fallimento
nel Barese.

Il *Commercio* ha da Bari, 14, questi particolari sul fallimento della ditta bancaria Bianchi di Fasano.

« Pur troppo la crisi bancaria non si è arrestata alla catastrofe Diana. Anzi questa continua a spargere la sua letale influenza sul nostro commercio.

Ora è la volta della Banca V. Bianchi e C., di Fasano, della quale fu pronunciato ieri il fallimento, dopo essersi respinta la domanda che questa ditta aveva presentato per la moratoria.

Vennero nominati a Giudice Gennaro Cardona, a curatore Domenico Fanizza, di Fasano.

Il passivo della Banca Bianchi venne denunciato in lire 2 milioni 36,367 52 contro un attivo di 2 milioni 636,367 52 e quindi con una esuberanza di 600 mila, rappresentata dagli stabili posseduti dalla Banca.

Ma quell'attivo, all'infuori di quegli stabili, è rappresentato dal portafoglio pericolante, anzi pericolato, in seguito alla crisi generale. Ragione questa che determinò il Tribunale a respingere il ricorso per la moratoria ».

Per la concia delle pelli.

La *Pall Mall* di Londra afferma che in America è stato inventato un nuovo sistema, che è destinato a portare una rivoluzione in tutta la industria del cuoio.

Si tratterebbe di una combinazione di grassi ed olii con alcuni composti sulfurei, la quale applicata nella concia delle pelli, rende queste impermeabili e così pieghevoli e morbide da durare lungamente.

Le calzature fatte con questo cuoio preparato avrebbero una durata cinque volte maggiore dell'ordinaria e il costo non sarebbe molto più forte dell'attuale.

Un domatore straziato
da un leone.

Vicenza, 16. Oggi alle ore quattro e mezza pom. nel serraglio *Continentale* in Campo Marzo un domatore era entrato in una gabbia dove si trovavano tre leoni e voleva togliere di bocca ad una delle belve una pistola appesa ad un gancio.

Appena entrato, il domatore venne per di dietro afferrato alla spalla da altro leone che lo atterrava.

Il domatore tentò invano di liberarsi dalle zampe della belva e riportava gravissime lacerazioni che lo mettono in pericolo di vita.

Fu liberato da un altro domatore che entrato nella gabbia a furia di scudisciate e di colpi riescì a far abbandonare dal leone la sua preda.

Spavento indicibile nella folla che era dentro e fuori al serraglio e che si diede alla fuga.

Il giro del mondo in 75 giorni

Brindisi, 16. Col piroscafo *Britannia* della Compagnia Peninsulare è giunta Miss Bisland che compie il giro del mondo in 75 giorni. Miss Bisland è partita per Londra col treno che porta la Valigia delle Indie.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 16-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 17 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750,4	754,8	750.1	758.0
Umidità relativa	81	77	73	72
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	cop.	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	N	N
Vento (veloc. cm.	1	0	1	4
Termom. centigr.	1.2	5.1	3.0	3.9

Temper. mass. .. 7.2 | Temperatura minima
» min. .. 2.2 | all'aperto 3.8.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 16 gennaio.

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente settentrionali, cielo alquanto nuvoloso o nebbioso, brinate e qualche gelata al nord.

L'indirizzo al Generale Baldissera.

Fu spedito stamattina al colonnello Di Lenna perchè lo rimetta al nostro concittadino Generale Baldissera, l'indirizzo che riportammo lunedì nelle nostre colonne. Oltre cinquecento le firme degli aderenti.

Lavoro artistico.

Fu esposto in Duomo un dipinto dell'artista pittore Rigo Leonardo, eseguito per commissione di Don Felice della Rovere parroco di Cussignacco. Rappresenta San Martino che dona parte del suo mantello ad un povero.

Teatro Sociale di Udine.

Domenica 19 i soci sono convocati in seduta ordinaria, che avrà luogo nella sala del Teatro alle ore 1 pom.; e nel caso di numero insufficiente, previsto dall'articolo 13 dello Statuto, il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Approvazione del Conto Consuntivo 1889. 3. Approvazione del Conto Preventiva 1890. 4. Eventuale apertura del Teatro nella p. v. Quaresima è canone relativo. 5. Nomina dei revisori dei Conti per l'anno 1890. 6. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

Il buon cuore dei nostri lettori.

Un nostro abbonato, che desidera conservare l'anonimo, ci mandava lire dieci per la povera famiglia di via Pracchiuso. Lo ringraziamo di cuore, a nome di quegli sventurati, cui si siamo affrettati di consegnare le ricevute dieci lire.

Contravvenzioni.

Furono posti in contravvenzione De Faccio G. B. e Del Ben Clotilde perchè affittavano camere ammobigliate senza previa autorizzazione dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Furti.

Ierl'altro di notte rubarono poche lire nel negozio da parrucchiere di Ruggiero Nicodemo in Piazza V. E.; stanotte all'affittaletti Zanoni in via Aquileia rubarono un cassettino con una trentina di lire dentro. Il cassettino fu poi rinvenuto in via del Pozzo, con pochi centesimi ancora.

Arresto.

Perchè, sendo ubbriaco, disturbava nell'osteria *al Cantinone* in via Bartolini, condotta da Stefanutti Domenico; fin tal Codutti Giovanni fu arrestato ieri dagli agenti di Pubblica Sicurezza. Egli ruppe, in quell'osteria, tre grandi lastre; e dovette perciò pagar dodici lire di danni. Il resto gli verrà poi.

Per questua.

Sandri Giacomo e Moro Valentino furono arrestati ieri per questua.

Associazione agraria friulana.

Il Ministero dell'agricoltura si rivolse alla nostra Associazione agraria per avere la risposta ad alcuni quesiti intorno alle locazioni coloniche. Lo scopo di questa inchiesta è di rilevare le condizioni attuali e di avvisare ai miglioramenti legislativi che sarebbero adottabili nell'interesse dei proprietari e dei coloni. Ora, la Associazione ha diramato al proposito una Circolare, dove sono esposti i quesiti in parola.

Eccoli:

1. Se la costituzione dei contratti di mezzadria e di affitto sia verbale o per atto notarile ovvero per scrittura privata registrata;
2. Quale sia la durata dei detti contratti;
3. Quali le norme che si adottano nella mezzadria e nell'affitto riguardo al pagamento dei pesi dei fondi, come fondiaria, canoni, ecc.
4. Nel caso di controversie tra proprietario e mezzadro o tra proprietario e affittuario, se sono esse risolute giudiziariamente o per via di arbitri, ed in questo caso, quali persone prendono parte all'arbitrato;
5. Se i miglioramenti e le nuove piantagioni non convenuti, siano bonificati all'affittaiuolo o al mezzadro al termine dei rispettivi contratti, e, nell'affermativa, in qual ragione;
6. Se pe' casi fortuiti valgono le norme del Codice Civile o se vi siano rinnovazioni e quali;
7. Quali le forme che regolano la disdetta nei suaccennati contratti.

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile - Udine.

Mandare francobollo per la risposta.

Ieri, all'una pom., dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi è morta

Giovanna Fanzutti nata Disnan

nell'età d'anni 38.

Il marito Antonio, i fratelli Carlo, Giovanni e Antonio e rispettive famiglie, le sorelle Virginia ved. Calice, e Letizia Deganutti, il cognato Giacomo Deganutti e le cognate Elisabetta e Maria Fanzutti danno ai parenti ed amici la dolorosissima notizia.

Udine, 17 gennaio 1890.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Rialto num. 8.

VELOCIPEDISMO.

Il sottoscritto si pregia avvertire i Signori che desiderassero prendere lezioni di Velocipedismo, di essere a loro disposizione tutti i giorni, mattina e sera, nella **Sala Cecchini - Via Gorghi.**

Garantisce di rendere abile velocipedista con pochissime lezioni senza alcun pericolo.

GIUSEPPE EGGER
Maestro di Velocipedi.

VOCI DEL PUBBLICO

Girando per la città.

Al nostro pubblico giardino (Piazza d'armi) sul marciapiede del circolo grande di fronte alla riva del castello, dove mesi fa abbiamo accennato al bisogno di collocare una lampada a luce elettrica, si è già posto il candelabro per tale scopo, ma vi sarà bisogno di un'altra lampada a metà dello stradale che da via Lirutti conduce a Porta Nuova.

Sarebbe bisogno di provvedere acciochè gli scoli delle acque che circondano i tappeti verdi del circolo grande abbiano più sfogoe non si riversino nei giorni piovosi sulle strade di passeggio con incomodo dei passanti. Si ebbe l'idea di levare i tappeti erbosi, che circondavano l'estremità del circolo: sarà anche beno, e secondo il modo di vedere, ma alle due estremità dei fianchi di quell'ovale vi è uno spazio coperto di ghiaia troppo grande; pare, specialmente quando la ghiaia è sparsa di recente, di camminare sulla strada battuta dai carri in qualche nostro torrente, e tutto quel bianco illuminato dal sole nella stagione calda tormenta e abbaglia la vista anche a coloro che l'hanno perfetta, mentre ciò anche contrasta in senso disarmonico con le belle e vetuste piante.

Speriamo, che nell'ameno Giardino Ricasoli, verrà eretta una fontana e possibilmente artistica e non rustica, fosse anche di cemento, che starebbe bene assai nel centro del piano principale. *A. P.*

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 16 gennaio.

La settimana chiusasi testè non è stata differente dalle precedenti, sia per i mercati discreti avuti, come per il concorso dei compratori che non ha mai mancato.

Lo stato della campagna. I lavori che si compiono in questa stagione sono di nessuna importanza, epperò la campagna continua a fare i suoi placidi sonni.

Il frumento e la segala non hanno sofferto nulla e sono belli.

Frumento. Le ricerche che si hanno in questo articolo sono ognora limitate al puro bisogno giornaliero; per conseguenza i prezzi, che si riteneva avessero da aumentare, restano stazionarii. I generi buoni si pagano da l. 22.25 a 23.— il quintale, cioè da 17.50 a 18.25 l'ettolitro e per piccole partite; mentre per partite grosse si spunta qualche frazione di più.

Granoturco. Non possiamo segnalare che con piacere il continuo risveglio di questo articolo. I prezzi si sostengono e le domande sono sempre numerose.

Ecco come si quotarono all'ettolitro nella precedente settimana:

Granoturco com.	da l. 10.25	a 11.50
Giallone	» 12.—	» 12.50
Pignoletto	» 13.25	» 13.75
Cinquantino	» 9.—	» 10.—

Segala. Prezzi fermi ma domande più numerose.

Avena. In forte aumento. Si quota da l. 20.— a 23.— al quintale.

Fagiuoli Stazionarii.

Lupini. Ai soliti prezzi con limitate domande.

Sorgorosso. Sempre ricercato.

Castagne. Prezzi fermi con la diminuzione della quantità portata in vendita.

Bovini.

La situazione in questo articolo va ognora migliorando, sia per l'importanza dei mercati, sempre affollati, sia per le numerose domande che sempre abbondano.

I prezzi sono sostenutissimi e accennano a nuovi miglioramenti.

I compratori forestieri non mancano mai e per ciò i mercati sono sempre animati.

Ecco come vennero quotati al quintale e a peso morto gli animali macellati pel consumo locale nella precedente settimana:

Buoi di I qualità	da L. 128	a 1[illegible]
Vacche	da » 115	a 1[illegible]
Vitelli d'oltre 1 anno	da » 105	» 1[illegible]
» da latte	da » 95	a 1[illegible]

Foraggi.

Mercati non troppo forniti di genere; ecco la relazione della passata settimana.

I prezzi sono abbastanza sostenuti e si prevede subiranno qualche miglioramento.

Ecco come si quotarono i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle per ogni quintale schiavo di dazio:

Fieno di I qualità	da L. 3.75	a 5.[illegible]
» della bassa	da » 3.50	a 4.[illegible]
Paglia	da » 3.—	a 3.[illegible]
Erba spagna	da » 4.—	a 5.[illegible]

Vini.

Le qualità di vino fino nostrano, le più ricercate, e delle quali si abbonda di genere, si quotano da l. 60 a 85 all'ettolitro, quelle medie da lire 38 a 5[illegible] e quelle basse da l. 25 a 32.

Gli affari sono alquanto limitati, però i generi si sostengono e i possessori della merce non si piegano tanto facilmente alle esigenze dei consumatori, che vorrebbero riduzioni di prezzo.

Mercato bovini.

Anche oggi il mercato nel nostro giardino, si presenta bene, e al momento di andare in macchina il giornale, vi saranno stati 1200 animali.

Daremo nella prossima rivista la relazione degli affari conclusi.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine 16 gennaio 1890:

	All'ettolitro				Al quintale giusta ragguaglio ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Frumento	17	10	17	40	—	—	—	—
Granoturco	9	90	11	60	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	7	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpig.	—	—	—	—	20	—	21	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Cinquantino	8	40	9	25	—	—	—	—

	Al quintale fuori dazio				Al quintale con dazio			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Foraggi.								
Fieno dell'alta (Iª qual.	4	20	4	50	4	90	5	[illegible]
Fieno dell'alta (IIª »	3	—	3	15	3	70	3	[illegible]
della bassa (Iª q.	3	40	3	65	4	10	4	[illegible]
della bassa (IIª »	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	70	3	80	4	—	4	[illegible]
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	1	99	2	14	2	35	2	[illegible]
Legna da ardere forte in stanga	1	84	1	99	2	20	2	[illegible]
Carbone di legna	—	—	—	—	—	—	—	—

Capponi al Chg.	da L. 1.10	a L. 1.15	a p.
Galline »	» 1.—	» 1.10	»
Polli »	» 1.10	» 1.20	»
» d'India m. »	» 0.85	» 0.90	»
» » f. »	» 0.90	» 0.95	»
Anitre »	» 1.—	» 1.10	»
Oche »	» 0.85	» 0.90	»

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso di concorso.

Infino al 10 febbraio p. v. è aperto in questo comune il concorso al posto di *Levatrice* coll'annuo stipendio di L. 365; servizio obbligatorio per tutti gli abitanti.

Le istanze coi documenti a legge si produrranno alla segretaria municipale. La nomina s'intende fatta per un anno e l'eletta entrerà in servizio col 15 febbraio prossimo.

Il Sindaco ff.
G. B. Fantini.

Frattini volle segarsi la gola.

Roma, 15. Primo Frattini, l'autore del getto della bomba condannato a quindici anni di ergastolo, mentre veniva trasportato alle carceri di Civitavecchia, tentò di segarsi la gola con le manette che, a quanto pare, per la loro foggia, erano adatte all'uopo.

Fu prontamente impedito dalle guardie che lo scortavano.

Cionondimeno egli riportò alcune ferite alla gola, che però non presentano alcuna gravità.

TREFUSIA

— vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . » 203,824.37
Fondo evenienze . . . » 8,907.49

Totale L. 739,231.86

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523.500,—
198,007 74	Numerario in cassa	» 92.681.46
2,586,509 05	Portafoglio	» 2.531.892.13
4,050.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 2,350,—
343,032.20	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 389.538.79
923,463 67	Valori pubblici	» 890.964,53
14,490 87	Cedole	» 19.323,07
675,994.25	Conti correnti garantiti da deposito	» 841.841,91
294,297 83	Detti con Banche e corrispondenti	» 728.980,03
73,582 90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70.832,90
40,000.—	Esercizio Cambio valute	» 40.000,—
183,600 —	Depositi a cauzione dei funzionari	» 183.600,—
2,090,449 10	» » antecipazioni	» 2.099.845,60
951,421.15	Detti Liberi	» 884 421,15
54,262.96	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» —.—.—
8,956,461 72		L. 9.299.771,57

PASSIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000,—
[illegible]	Fondo di riserva	» 206.824,37
8,907 49	Fondo evenienze	» 8.907,49
3,178,045 59	Conti correnti fruttiferi	» 3.079.744.23
669,707.58	Depositi a risparmio	» 664.640,35
420,963 51	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1.050.944,14
2,122 82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 14.907,82
2,274,049 10	Depositanti a cauzione	» 2.283.445,60
951,421.15	Detti liberi	» 884.421,15
202,464.56	Utili netti del corrente esercizio	» 58.936,42
8,596,461.72	*Udine, 31 Dicembre 1889*	L. 9.299.771,52

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1|2 0|0 secondo della disponibilità delle somme e fino al 3 3|4 0|0 se vincolati ad un anno.
Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed titoli estratti e pagabili sulla piazza.
Emette LIBRETTI DI RISPARMIO al 4 0|0 con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.
Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Accorda ANTECIPAZIONI sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.
Sconta CAMBIALI almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.
Rilascia immediatamente ASSEGNI DEL BANCO DI NAPOLI su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre 1889	L. 3,178,045.59	
Depositi ricevuti in dicembre	» 985,750.53	
	L. 4,163,796.12	
Rimborsi fatti in dicembre	» 1,127,882.85	
Esistenti al 31 dicembre		L. 3,035,913.27

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre	L. 669,707.58	
Depositi ricevuti in dicembre	» 27,782 40	
	L. 697,489.98	
Rimborsi fatti in dicembre	» 45,387.28	
Esistenti al 31 dicembre		L. 652,102.70

Totale dei Depositi L. **3,688,015.97**

Notizie Telegrafiche

Un principe assassino.

Liegi, 16. Un usciere, certo Charles, presentavasi per esigere una cambiale di mille franchi dal principe Camillo di Looz Corswaren a Rochefort.

Il principe non era nel suo palazzo; quando rincasò, mandò un servo dall'usciere, pregandolo di recarsi da lui per il pagamento. L'usciere rifiutò. Looy recossi allora da lui col danaro; l'usciere richiese anche le spese del protesto; che il principe rifiutò.

Ne successe un alterco.

Charles avendo espresso delle parole offensive, il principe trasse un revolver e gli sparò contro. L'usciere cadde fulminato.

Looz venne subito arrestato; ha venti nove anni.

Il viaggio del principe ereditario.

Trapani, 16. Il piroscafo *Arabia* è arrivato con il principe di Napoli, che scese a terra col seguito e fu ricevuto dalle autorità ed associazioni con bandiere, acclamato da immensa folla.

Il principe, circondato dalla popolazione sempre plaudente, percorre le principali vie della città.

Dai balconi e dalle finestre gremite di signore si applaude e si gettano fiori al passaggio del principe.

Il Principe è partito alle 10.30 per Selinunte, accompagnato dal sindaco, dal prefetto e seguito è salutato entusiasticamente alla stazione dal popolo e dalle autorità locali.

Dopo l'escursione a Selinunte il principe proseguirà stasera per ferrovia a Palermo.

Il piroscafo *Arabia* parte per Palermo, da dove si recherà a Siracusa.

Palermo, 16. Iersera alle 10 1|2 è arrivato il Principe di Napoli, ossequiato alla Stazione dalle autorità. Uscito dalla Stazione, immensa popolazione lo acclamò entusiasticamente con grida di viva il Principe di Napoli, viva la Casa Savoja.

Il Principe salì in vettura scoperta, ed accompagnato dalle autorità recossi al palazzo Reale, sempre applaudito dalla folla lungo il percorso.

Dinanzi al palazzo, la popolazione rinnovò le dimostrazioni più entusiastiche.

E va gridando pace, pace!

Pietroburgo, 16. Con rescritto al governatore di Mosca in risposta alle felicitazioni del capo d'anno, lo Czar dice:

« Sulla soglia del nuovo anno prego il Signore che le forze interne della nostra cara patria continuino a svilupparsi senza interruzioni, senza ostacoli, fra la pace, desiderata da tutti e per tutti salutare. »

Il Comune di Trieste per le ceneri di Revere.

Trieste, 17. Il Consiglio di città risolvette di ricorrere contro il decreto della Luogotenenza che proibiva il trasporto della salma di Giuseppe Revere da Roma a Trieste e di erigere una statua in sua memoria.

Il grave conflitto anglo-portoghese.

Madrid, 16. Assicurasi che il nuovo Ministero degli esteri Portoghese diresse una nota alle potenze firmatarie della Conferenza di Berlino, ricordando l'articolo 12 dell'atto firmato in quella Conferenza riguardante l'arbitrato in caso di litigio per la delimitazione della frontiera nelle colonie in Africa.

Lisbona, 17. Nei circoli ufficiosi si smentiscono le notizie da Rio Popular sulla rinunzia di Re Carlo alle decorazioni inglesi.

Importanti case commerciali portoghesi stabilite al Brasile telegrafarono ai loro corrispondenti in Europa di non imbarcare più merce sui piroscafi inglesi, preferendo invece altre nazionalità. Parecchie antiche case commerciali inglesi stabilite a Lisbona ed Oporto cercano di ottenere l'adesione degli inglesi residenti nel Portogallo, per protestare contro l'*ultimatum* Salisbury.

L'invio, ora, di navi inglesi a Lisbona considerasi atto inutile, se non anche nocivo.

Oporto, 17. Una dimostrazione entusiastica si formò davanti al Consolato spagnuolo, urlando all'alleanza ispano-portoghese contro le prepotenze dell'Inghilterra.

Lisbona, 17. Dicesi che le Cortes si scioglieranno in aprile.

Camera dei Pari. Assente Pimentel perchè ammalato, il ministro della giustizia fa dichiarazione ministeriale analoga a quella fatta alla Camera dei deputati.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 17 — Chiusa Rendita Italiana 93. 45

VIENNA, 17 — Rendita Aust. in carta 88.10, Id. Aust. in argento 88.30, Id. Aust. in oro 109.75, Londra 11,79 Napoleoni 9,33. 1|2

MILANO, 17 — Rendita Italiana 94.30 serali 94.35, Napoleoni 20.12, **Marchi.** 124.50.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

COMUNICATO. (1)

Congestioni cerebrali amministrative.

Flaibano, 14 gennaio.

Nel rilevare certi fatti, pare che persino la penna disdegni servire al consueto ufficio registrando le impronttitudini e le malizie che si vanno pubblicando sui Giornali della Provincia per isnaturare la verità di ciò che succede nel Comune di S. Odorico, ed anzi specialmente a Flaibano, in causa di pochi che protetti ed incoraggiati da persone influenti, le quali trovano il loro tornaconto a rimestare nel torbido, cercano di far sciogliere nientemeno che il Consiglio comunale, o di compromettere qualche tranquillo cittadino.

Ebbene, alle insulsaggini scritte su questo reputato Giornale da un anonimo, il quale si firmava con un Q, e da altri *due contribuenti*, che, a dire il vero, contribuiscono a seminare dissidi di ogni genere, poichè spalleggiati dal borioso estensore dei loro articoli, che si atteggia ad imperare con affettata modestia, noi risponderemo con franchezza e semplicità, rifuggendo dall'imitare gli iracondi avversari, prodighi sempre di gratuite asserzioni e delle più grossolane mistificazioni.

Intanto premettiamo che contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale, contro il voto del comunale Consiglio, riteneva ineleggibile a consigliere il sig. G., sarà in tempo utile prodotto appello pei seguenti motivi:

I. Perchè esso consigliere non è contabile del Forno rurale di Flaibano, essendo tale carica conferita dal Consiglio comunale ad altra persona che ne disimpegna le funzioni sotto la propria responsabilità, e mediante fisso stipendio.

II. Perchè pel solo fatto di coadiuvare gratuitamente il detto contabile nel disbrigo delle sue funzioni, non sembra nè può esservi motivo sufficiente e legittimo per ritenerlo ineleggibile alla carica di Consigliere comunale.

Riguardo poi all'andamento del forno rurale va bene che si sappia essere gli odierni oppositori quelli che lo istituirono e che lo amministrarono dal giugno al settembre 1887 senza risarcire ancora il Comune della deficienza verificatasi durante la loro amministrazione, ed anzi facendo e rifacendo i conti in guisa da far apparire un credito anzichè un debito verso il forno stesso.

Ma quel primo amministratore contabile in pochi mesi ha imparato a fare il fornaio e visti gli utili derivabili pensò al proprio vantaggio e piantò un altro forno, tanto per fare la concorrenza al primo. E con lui il partito intero appoggiò questo forno che progredisce confortato dalle quotidiane serali benedizioni anche del Cappellano del paese.

Premesse queste necessarie avvertenze, la situazione del forno rurale è la seguente:

Amministrazione di del Degan Giovanni.
Da giugno a settembre 1887.
Entrata . . . .
Uscita . . . .

La liquidazione offerta da quell'amministratore contabile è tuttora pendente presso il Consiglio comunale.

Amministrazione di Palma Pio.
Da settembre 1887 a tutto gennaio 1889
Entrata Lire 521.42
Uscita » 673.79

Deficienza Lire 152.37

Amministrazione di Viutti Alberto.
Da 1.o febbraio a tutto novembre 1889
Entrata Lire 252.90
Uscita » 257.41

Deficienza Lire 4.51

Da 1.o dicembre 1889 ad oggi non si è per anco fatto il riassunto della gestione, che però, ripetiamo, non presenta deficienze; ma piuttosto una maggiore entrata.

Dati veri questi fatti, i *due contribuenti* potranno riflettere a bell'agio sulla grossezza del pallone gonfiato dalla loro bile, sul vuoto delle loro parole, e sulle esotiche argomentazioni dei loro articoli.

Sappiano poi, ad ogni buon fine, che i loro sforzi non arriveranno a levare un ragno dal buco, perchè la volontà popolare s'impone alle loro ambizioni ed ai loro intendimenti.

In questo momento ci pervenne fra mani la *Patria del Friuli* del 6 gennaio corrente, ove trovammo un articolo firmato da un *P.* col titolo: *L'influenza — Una commedia.* Ebbene quel *P.* accennando al morbo, non doveva dimenticare anche l'influenza che predominò in alto loco, allorchè si trattava della eleggibilità del Consigliere C. G.; e nelle attuali contingenze, a Flaibano, è più deplorabile quest'ultima anzichè la prima.

Relativamente poi alla *commedia*, noi crediamo che qualunque dimostrazione pel Re, non meriti chiamata *una commedia*; ma commedia invece si deve chiamare quella che gli ex-amministratori del Comune fecero, anni sono, all'Arcivescovo Casasola che si recava a visitare la Parrocchia.

Sul confine territoriale di Flaibano, dopo grotteschi complimenti, il contadino ex Sindaco e compagnia bella, staccati i cavalli di Monsignore ed attaccatisi al timone, trascinarono il Prelato fino alla Casa canonica.

Noi assicuriamo il sig. P. che mettendo in iscena quest'ultima commedia, è sicuro di fare affaroni.

Alcuni Elettori liberali.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova-Portogruaro
O	7.53	» Cormons-Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.2	» Palmanova-Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons-Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova-Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons-Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da Trieste-Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.2	» Portogruaro-Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste-Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro-Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.6	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
M	7.33	» Portogruaro-Palmanova
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste-Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

D'affittare

II Piano dela Casa N. 22 Via Francesco Mantica olim Redentore

NOTIZIE DI BORSA.

VENEZIA, 16.

Rendita Italiana 1 gennaio 94.30 94.45 Rend. Ital. 1 luglio 92.13 92.28 Az. Banca V. in conto termine da —. 305.— Az. Banca di C. Veneto da 310. —.— Az. Società Veneta di Costruz. 152. 253. Az. Cotonific. V. N. 276. —.— Obbligazio- Prestito di . Venezia a premi da 23.— 23.25 CAMBI: Germania sconto 5 a vista da 123.15 a 123.25 a tre mesi da 123.25 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.90 a 101.40 Londra sconto 6, a vista da 25.09 a 25.15, a tre mesi da 25.15 a 25.21. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 5, a vista 216 —| a 216 1|4 Pezzi da 20 franchi.

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 216 a 216 1|2.

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

MILANO, 16.

Rend. Ital. da 94.30 a —.—. Cambi Londra da 25.13 a —.— —|. Cambi Francia da 100.97 a —.—. Cambi Berlino da 121.75 a —.

FIRENZE, 16.

Rendita Ital. 94.62 1|2 Cambi Londra 25.16—| Cambi Francia 101.05. Azioni F. Mer. 695.— Az. Mobiliare 563.—.

TRIESTE, 16.

Apertura ferma e chiusa alquanto debole sui primi corsi di Parigi. Piuttosto sostenuti i cambi. Negletti i Lotti.

Napoleoni 9.32 |— a 9.33 |—. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.47 a 5.49. L. Sterline 11.75 a 11.77. Lire Turche 10.75 a 10.77. Londra 117.75 —| a 118·— | Francia 46.60 a 46.70. Italia 46.15 a 46.25. Bancanote Ital. 46.15 46.25. Dette Germaniche 57.60 a 57.70. Rendita austriaca in carta 88.10 a 88.25 Dette arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 101.45 a 101.65 in carta 5 0|0 99.15 a 99.30. Credit da lire 326.— —| a 327.——|. Rendita ital. 93. 1|8 a 93.25.

Croce rossa italiana 15.50 a 15.75. Lotti turchi 38.25 a 38.50. Serbi 3 0|0 35.— a 35.50. Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

VIENNA, 16.

Azioni Credit 325.— Biglietti 1860, 141.75. 1864 175.50. Rendita austr. in carta 88.15 Ferrate dello Stato 235.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.34 —| Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 347.—. Lloyd austr. 398.—. Banca anglo-austriaca 160.80. Lombar. 139.50 Union Banck 253.25 Landerbank 234.90. Prestito comun. viennese 142.75. Rendita austriaca in oro 109.90. Detta ungherese in oro 0|0 —.—. Detta detta 4 0|0 101.50. Detta detta in carta 5 0|0 99.20. Azioni tabacchi 119.25. Debole.

LONDRA, 15.

Inglese 97 1|16. Italiano 92 3|8.

BERLINO, 16

Mobiliare 101.75. Austriache 180.20 Lombarde 202.35. Rendita italiana 94.20.

PARIGI, 16.

Rendita Fr. 3 0|0 92.25. Rendita 3 0|0 per 87.47. Rendita 4 e 1|2 106.71. Rendita it. 93.45. Cambi su Londra 25.26.—| Consolid. inglese 97 5|8. Obbligazioni ferr. italiane 317.—. Cambio italiano 15|16. Rendita turca 13.0.2 Banca di Parigi 806. Ferrovie tunisine 483.—. Prestito egiziano 470.31. Prestito spagnuolo est. 71.68. Banca di sconto 516.25. Banc. ottomana 536.52. Credito fondiario 1308. Azioni Suez 2272.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti** *e* **Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere** *e* **Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*

Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

All' Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo alla Ditta Eugenio Crovato di Rauscedo**; e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Meduna e del Cellina.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Anno II. — Abbonamento 1890.

Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia

SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Il Secolo Illustrato della Domenica che ha sostituito il **Secolo doppio**, è l'ultimo perfezionamento al quale si potesse arrivare in fatto di attualità illustrate.

Il pubblico fece subito festosa accoglienza a questa nuova pubblicazione, in modo che raggiunse d'un tratto una tiratura straordinaria.

È un giornale nuovo, elegante, in gran formato, come quello delle *Cento Città d'Italia*, che illustra gli avvenimenti del giorno con ricche e fini incisioni.

Il Secolo Illustrato si è assicurata la collaborazione di pittori egregi in tutte le città d'Italia e continuerà ad essere la fotografia artistica e rapida della vita contemporanea.

I *Racconti della domenica* che erano una specialità fortunata del Numero doppio, vengono continuati nel nuovo giornale, e illustrati elegantemente da briose matite: il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti danno consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura, — il dottor Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*: e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva dell'*Attualità settimanale*, che è una grande illustrazione di prima pagina.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, ammirazione espressa nell'*Imprimerie* da competenti giudici, che vollero conoscerlo per vantaggio delle arti grafiche.

Il giornale è di *otto pagine* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia*.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Alessandria d'Egitto	» 6 —	» 3 50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 8 —	» 4 50
Stati dell'America Centr. e Merid., Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Tutti i signori Abbonati riceveranno, al termine d'ogni semestre, il frontispizio l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata riceverà in **dono**:

L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1890.

Un volume in-8° grande, di pagine 88, stampato su carta di lusso, con oltre 100 illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

OLIO per l'UDITO

Estratto del dott. Schipsk, I. R. medico in sonde, approvato da anni da molto **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza o ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio**. — Vendesi genuino con istruzione a L. **0.50** (per spedizioni postali a L. **7**) presso il deposito generale per l'Italia A. *MANZONI e C.*, Milano via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

e Vendita in **Udine** nelle Farmacie F. COMELLI F GIROLAMI, DE VINCENTI - FOSCARINI o FRANCESCO MINISINI.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vercelli al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi, Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Scoperta non più Oppressione, catarro, nè tosse.

ASMA

Premi: *Med. argento, oro* e fuori concorso. — Indicazioni *gratis* e franco. — Scrivere a quest'indirizzo: D **C. CLÉRY** a **MARSIGLIA.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** **D**Costa *L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Eurora, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spanaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo,

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

S.g. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav Cesare Dott Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

Dott. Carlo Calza
Medico Ispettore dell'Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA
Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova
CLERICI E RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE
avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata libera
VIALE MAGENTA, 66

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi un'importanza speciale per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha fa coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio.

*Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, **treni straordinari per Parigi.** Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

Si accettano Avvisi a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli.